

Le accuse del medico di Finale Salute Tiziana Cileto alla gestione Covid
«Per capire come stanno devo visitarli con mascherine obsolete»

«Nostri pazienti in quarantena? Dalla Asl nessuna informazione»

IL COLLOQUIO

«**E'** passato ormai più di un mese da quando è scattata l'emergenza Covid 19 e per avere gli esiti dei tamponi ci vogliono ancora minimo 15 giorni. Tant'è vero che sto ancora at-

tendendo l'esito del tampone di un mio paziente fatto 12 giorni fa. Nel frattempo sua moglie è stata ricoverata. Inoltre i pazienti, dimessi dopo il ricovero per coronavirus, ricevono una semplice telefonata dai medici incaricati dall'Asl 2 che si limitano a chiedere come stanno, gli chiedono di misurarsi la pressione e la saturazio-

ne nel caso abbiano gli strumenti per farlo e se hanno la febbre. E così i pazienti si rivolgono a noi medici di famiglia per chiarimenti e delucidazioni su eventuali perplessità e timori che sono più che motivati dopo un tale trauma».

Tiziana Cileto, medico di famiglia di "Finale Salute" e consigliere comunale della lista ci-

vica Per Finale, è letteralmente furibonda per come l'Asl 2 e la Regione stanno gestendo l'emergenza Covid 19. «Le disposizioni che l'Asl 2 ci ha dato sono di non recarci a domicilio per pazienti sospetti o post Covid 19 – continua Cileto – Ma siamo medici e siccome le informazioni che riceviamo sono scarse e spesso imprecise al punto che non abbiamo neppure l'elenco delle persone in quarantena, se voglio accertarmi dello stato di salute dei miei pazienti, devo andare a visitarli. E siccome come dispositivi di emergenza, abbiamo ricevuto solo due mascherine FFP2, peraltro senza alcun marchio di certificazione, due chirurgiche e due fatte con carta "igienica", riesco a farlo grazie ai presidi forniti dalla Pubblica



TIZIANA CILETO
MEDICO DI FAMIGLIA
DI FINALE SALUTE

«I malati dimessi ricevono solo una telefonata dai medici incaricati Asl che chiedono la pressione e come si sentono»

Assistenza Croce Ver Rimuovere filigrana ora
nalborgo. Non mi sento tutelata né dalla Regione né dall'Asl 2. Purtroppo a volte non possiamo esimerci di andare visitare i nostri pazienti perché le visite al telefono non sono sufficienti e lasciano molti dubbi a chi è riuscito a superare la crisi respiratoria».

Per questo Cileto, pur sapendo di sbagliare, adottando tutte le protezioni del caso, quando è necessario va a visitare i propri pazienti post Covid prima della vista telefonica. «Una visita vera e due parole – sottolinea – spesso sono di conforto per il paziente che si sente seguito, curato e supportato. E questo grazie al rapporto di fiducia che noi medici di famiglia abbiamo coi pazienti».

S.AN.